

Nell'annuale classifica de "Il Sole 24 Ore" si confermano i buoni risultati della nostra provincia

"Qualità della vita 2019": nella Granda "si vive meglio"

CUNEO

Un'altissima qualità della vita: la provincia di Cuneo conferma il primato di "terra felice" e da alcuni anni continua a essere ai vertici regionali e italiani nell'indagine annuale de "Il Sole 24 ore", che si svolge da 30 anni esatti. Una complessa analisi che prende in considerazione 6 macro-voci e circa novanta di diversi parametri di 107 province italiane. La Granda è al 21 posto assoluto - ma nel 2015 e ancora prima nel 1992 era arrivata settima - e da alcuni anni è la prima tra le province piemontesi, davanti a centri come Aosta e Siena.

La provincia di Cuneo era 28a lo scorso anno, ma anche nella classifica relativa al 2019 è davanti a Torino, giunta trentatreesima (era al 38° posto lo scorso anno), poi Novara, mentre sono in netto calo tutte le altre: Biella (55a), Vercelli (62), Asti (66), Verbanò-Cusio-Ossola (68), Alessandria (83). Per il secondo anno consecutivo la provincia di Milano è in testa alla classifica del quotidiano economico e per la quarta volta in trent'anni quella di Caltanissetta è ultima. I dati della classifica vengono analizzati tramite "aree tematiche" differenti: male ad

esempio "cultura e tempo" libero (in cui la Granda si posiziona 86a), molto bene "ambiente e servizi" (dove il Cuneese è settimo), poi "giustizia e sicurezza" e ancora "affari a lavoro".

Alcuni dati provinciali sono più significativi. Nel settore ricchezza e consumi i depositi bancari medi sfiorano i 30 mila euro (13° posto assoluto), mentre i canoni medi di affitto arrivano a di 710 euro, settantesima posizione. Ma ci sono anche una bassissima emigrazione ospedaliera, un'alta spesa sociale degli enti locali per minori, disabili e anziani (una media di 80,5 euro per residente, ventesimo posto a livello nazionale).

Allarmano - anche se sono molto più bassi della media nazionale - e in calo costante da decenni - i numeri di giustizia e sicurezza: in cima i furti in abitazione (sono 452 ogni 100 mila residenti, in pratica oltre 2600 lo scorso anno, una media di 7 al giorno) e le truffe e frodi informatiche sempre più diffuse, bassi invece i dati su tanti altri tipi di reato, dal furti di auto alla violenza sessuali, dalle rapine agli stupefacenti.

Lusinghieri i dati per affari e lavoro: da tasso di disoccupazione al 4,4% tra chi ha dai 15 ai 74 anni, una percentuale quasi nulla di

immigrati irregolari, basso tasso di disoccupazione giovanile (11,8%, ma nel resto d'Italia raggiunge cifre record non solo al sud). Male invece la copertura della banda larga (meno del 40% degli abitanti, il 101° posto in Italia).

Non buone le performance misurate dai dati sul tempo libero: Cuneo è 25a per numero di biblioteche (4,3 ogni 10 mila abitanti) ma è in basse posizioni per ristoranti, bar, concerti, "densità di offerta culturale" (ovvero il numero di spettacoli ogni 10 km quadri, ma si deve considerare che metà della provincia è montana e spopolata), palestre (5,5 ogni 100 mila abitanti).

In passato c'erano stati alcuni primati cuneesi in specifiche "aree tematiche", come "ambiente e servizi" nel 1993 e "affari e lavoro" nel 1997, nel 2008 e anche nel 2012.

Da segnalare che questo tipo di classifiche si rincorrono ogni anno, a cura anche di "Italia Oggi", altro quotidiano economico, o su aspetti specifici come le indagini dell'associazione Legambiente, su trasporti e sicurezza delle scuole. A seconda dei parametri scelti i risultati sono sempre diversi, eppure simili. Con il Cuneese sempre nelle prime posizioni.

Lorenzo Boratto



Foto di Rodica Atomoale